

La Capitozzatura: le ragioni di un grosso errore

La *capitozzatura* è un classico esempio di intervento sbagliato sulle alberature urbane. Contro questo intervento, che purtroppo è ancora molto utilizzato dalle Amministrazioni e dai privati cittadini, si sono schierati da tempo gli arboricoltori e le istituzioni che li rappresentano, come la Società Italiana di Arboricoltura e il suo analogo internazionale (ISA). Da tempo è infatti dimostrato scientificamente che la capitozzatura porta solo danni alla pianta e alla funzione che deve svolgere in città. Ecco i principali motivi che spiegano perché non si deve capitozzare:

1. La pianta perde il suo valore estetico (che paradossalmente è proprio il motivo per cui era stata piantata!): una volta tolta la chioma, questa ricresce in modo disordinato e non ha più niente a che vedere con il portamento naturale dell'albero;
2. Fatta una capitozzatura, non si torna più indietro: la crescita armonica dell'albero è compromessa per sempre;
3. E' un intervento inutile perché viene fatto con l'intenzione di diminuire la chioma dell'albero ma in realtà dopo un anno o due questa torna praticamente uguale a prima, perché l'albero tenta di rimpiazzare velocemente la superficie fogliare persa, necessaria per dare nutrimento al fusto ed alle radici attraverso la fotosintesi; sarebbe più corretto affidarsi a professionisti in grado di correggere ugualmente la crescita dell'albero mantenendone la forma e la salute (ad esempio con un appropriato taglio di ritorno);
4. E' un intervento antieconomico: dopo il primo intervento si è costretti ad intervenire quasi ogni anno perché la pianta produce molti rametti avventizii (polloni), quindi si spende per l'intervento e per lo smaltimento del materiale;
5. Rende instabile l'albero perché i polloni che ricrescono sono debolmente attaccati al tronco, al contrario dei rami della chioma naturale, e tendono a schiantarsi e a cadere, anche molti anni dopo la ricrescita. La chioma ricresciuta, fitta e intricata, offre una maggiore resistenza al vento della chioma naturale e l'albero può schiantarsi o ribaltarsi per "effetto vela". Infine i ripetuti stress dovuti all'asportazione delle foglie impediscono alle radici di ricevere il necessario nutrimento per tempi molto lunghi, e si creano marciumi radicali che possono portare al crollo dell'albero;
6. Con la capitozzatura si accorcia la vita dell'albero di almeno 10 volte, perché lo si sottopone al forte stress di riformare la chioma velocemente;
7. La ferita esposta in seguito alla capitozzatura è molto grande e la pianta non riesce a

S.I.A.
Società Italiana di Arboricoltura
onlus



capitozzatura e potatura corretta

Quando si è costretti a decidere la riduzione di un grande albero, ci si trova di fronte a due possibili scelte: capitozzare o eseguire una corretta potatura di riduzione.

Il paragone tra gli effetti dei due diversi interventi dovrebbe togliere ogni dubbio sull'opportunità e l'efficacia della capitozzatura.




Primo anno:
Dell'albero capitozzato non resta che un mozzicone, mentre l'albero su cui si è eseguita la potatura di contenimento mantiene forma e bellezza.




Terzo anno:
Numerosissimi germogli vigorosi ed in crescita innaturalmente rapida si sono originati sull'albero capitozzato. La crescita dell'albero potato è invece più lenta e distribuita più regolarmente.




Sesto anno:
In un tempo relativamente breve l'albero capitozzato è tornato alle dimensioni iniziali, ma è molto più brutto e soprattutto molto più pericoloso. L'albero potato correttamente è bello, sicuro e la potatura ne ha contenuto la grandezza con maggiore efficacia.




g. giuli

